

» **Consiglio straordinario** A favore della mozione solo Prima il Veneto e Fratelli d'Italia

M5S, la sfiducia «perde» firme minoranza divisa sulle dimissioni

Boraso: a casa a tempo debito. Giusto: si evitino conseguenze



Dalla Tor
Si chiuda questa gestione ma dopo il bilancio
Zuin

Non ci sono i numeri

VENEZIA - Le opposizioni arrivano divise all'appuntamento del consiglio comunale di lunedì con la mozione sulle dimissioni di **Orsoni** e della giunta presentate da M5S. Il movimento dei grillini, Alessandro Vianello per Prima il Veneto e Fratelli d'Italia sono per dimissioni immediate; la Lega è della stessa opinione «ma senza posizioni forcaiole», specifica il capogruppo Giovanni Giusto. Forza Italia non ha ancora preso posizione e deciderà lunedì tenendo ferma la stella garantista e il batticuore per il coinvolgimento dell'ex governatore del veneto Giancarlo Galan (un milione l'anno di fondi neri secondo i Pm), e l'assessore Renato Chisso (250mila euro l'anno di finanziamenti dalla fine degli anni Novanta, per l'accusa). Ma per il Movimento Cinque Stelle il punto non è tanto raccogliere le firme di 19 consiglieri d'opposizione per poter portare la mozione in consiglio. Il punto, ha spiegato ieri in conferenza stampa il consigliere Gianluigi Placella «è valutare la posizione dei singoli gruppi». Insomma stanare Pd e Forza Italia.

«Il paravento non può essere il garantismo, chiaro viatico a chi ha commesso illeciti - dice - Noi siamo garantisti nella

misura in cui si garantisce il rispetto delle leggi, non degli illeciti». E' "senza se e senza ma" la posizione dei Grilli di chiedere la decadenza di sindaco, giunta e scioglimento del consiglio illustrata ieri in conferenza a Ca' Farsetti dal consigliere, dai senatori padovani Enrico Cappelletti e Giovanni Endrizzi e dai deputati veneziani Marco Da Villa, Arianna Spessotto ed Emanuele Cozzolino. Primo perché la questione mazzette e finanziamenti per il Mose non è una faccenda di mele marce da togliere dal cesto ma «c'è un sistema mafioso dietro le grandi opere», scandisce Spessotto. «E' fa

specie che Zaia si dica estraneo dopo essere stato nella giunta Galan e poi essere diventato governatore con quegli assessori», aggiunge Da Villa. Sempre le stesse imprese e gli stessi nomi dietro le grandi opere, dal Mose alla Pedemontana. «Opera in project con una convenzione secretata laddove parla di soldi», ricorda Cappelletti. La nuova tangente-poli dilaga ma la riforma del Senato non elettivo «rischiava di portare **Orsoni** a capo della Provincia e anche in Senato», puntualizza Endrizzi. Come minimo ora ci vuole una commissione d'inchiesta parlamentare sul Mose, propone Cozzolino. «E che prendano in considerazione la nostra proposta di cambiare i connotati al project financing, formula che sposta il rischio d'impresa dall'azienda alle istituzioni pubbliche».

Impegno Comune è indignato per lo scandalo ma non sta col M5S. «Una posizione forca-

iola che non sposo - sillaba il capogruppo Renato Boraso - Tutti a casa sì, ma a tempo debito». Dopo il bilancio. Una posizione simile quella della Lega. «E' nostro compito chiedere le dimissioni perché i problemi del sindaco non diventino quelli della città - spiega Giusto - E' compito della maggioranza fare in modo da evitare conseguenze». Vale a dire la mannaia del commissariamento su stipendi, servizi e trasporti. Forza Italia non ha deciso. «La mozioni vanno portate avanti se si sono i numeri e non tanto per fare», chiude il capogruppo Michele Zuin. Ha deciso invece il Nuovo centro-destra, che a Ca' Farsetti ha un solo consigliere, Marta Locatelli (nel gruppo Misto): «Il danno dell'immagine di Venezia provocato da questi eventi e il danno ai veneziani causato da un'amministrazione azzoppata - dicono il senatore Mario Dalla Tor e il consigliere regionale Carlo Alberto Tesserin per conto del Coordinamento dei presidenti dei circoli veneziani - fanno ritenere improponibile la possibilità che il sindaco prosegua nel suo mandato. Per non accrescere il disagio dei veneziani si punti all'approvazione del bilancio e poi si chiuda questa gestione amministrativa».

Mo.Zi.



Consigliere Placella



Parlamentare Da Villa

